

I COMMERCianti DI LEGINO RIMPIANGONO I MILITARI  
«CON L'UNIVERSITÀ NESSUNA RICADUTA POSITIVA»

Commercianti e ristoratori di Legino rimpiangono i militari alla Bligny. «Bar e negozi sono deserti - dicono -. L'Università per noi è come se non ci fosse». Gli studenti (nella foto) ammettono: «La nostra vita è dentro al campus. Al quartiere diamo poco»

Servizi a pagina 27



Commercianti e residenti critici sulle ricadute del Campus. «Bisogna creare un rapporto più stretto con le facoltà, altrimenti la zona si spegne»

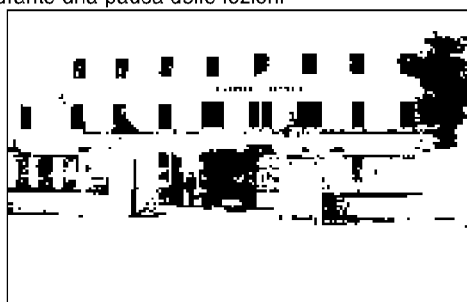
## «L'Università? Come se non ci fosse» Legino rimpiange i militari: bar e negozi disertati



Studenti al campus di Legino durante una pausa delle lezioni



Il quartiere di Legino rimpiange la caserma



La caserma Bligny quando c'erano i militari

«L'Università? Come se non ci fosse». Il secco commento di **Leonardo Lucchin** del bar "Due Elle" riassume al meglio il pensiero dei commercianti e dei residenti di Legino sulla presenza nel quartiere del Campus universitario.

Nessun particolare problema, ma neppure ricadute commerciali o più vita nel borgo a ponente della città: l'ateneo savonese si conferma così un'isola avulsa dal tessuto socio-economico del territorio.

Gli studenti-clienti sono infatti pochissimi e così molti rimpiangono i soldati della caserma Bligny che invece si ritrovavano nei locali del quartiere.

«E' negativo che non ci sia più la caserma perché qui di studenti non se ne vede - prosegue Lucchin - forse

ogni 3-4 mesi viene qualche gruppetto, ma sono casi isolati».

«Non viene quasi nessuno forse qualche studente o docente di passaggio, non ha aggiunto niente al quartiere: è un po' distante», gli fa eco **Paolo Genco** del Bar Byberon. «Clienti universitari? Qui sono pochissimi, gli studenti hanno il bar interno e io "raccolgo le briciole" o lavoro quando è chiuso - ammette **Mauro De Magistri** del bar Stadio - nessun disagio dal Campus, ma neppure ricadute positive, forse qualche studente va a fare un po' di spesa, ma credo siano rari». Rari se non inesistenti, come emerge nel negozio di alimentari. «Con l'approdo dell'università non è cambiato niente, lavoro solo con i clienti del quartiere - dice **Paolo Sannino** che però ag-

giunge - penso tuttavia che il Campus abbia giovato molto a Legino anche se non commercialmente, è bello che ci sia un'università qui».

Più rosea la situazione all'hotel - ristorante "Giardino del sole". «Avendo le camere lavoriamo abbastanza specie con chi viene da fuori per i corsi di fisioterapia, dormono e mangiano qui a pochi passi dal Campus - commenta il titolare **Sebastiano Rebagliati** - però l'università non è certo la caserma che "faceva mangiare" tutto il quartiere». «Al mattino c'è un certo giro di studenti qui, ma non è eccessivo perché nel Campus c'è la mensa - afferma **Vladimiro Panaro** della caffetteria Paip - l'università per gli studenti è un po' fuori mano, ma come Leginesi siamo contenti anche se al quartiere non ha

giovato in modo decisivo come ci si aspettava». E gli abitanti? Anche qui la musica non cambia. «Per noi residenti l'università non crea nessun problema e nessun vantaggio», spiega **Maurizio Boero**. «Ci dovrebbe essere più movimento, più gente in giro altrimenti il quartiere muore - spiega **Umberto Perachino** - bisognerebbe quindi cercare più contatto con l'università che finora è scarso».

«Nessuna ricaduta positiva, né negativa - conclude **Cristina Ferraro** - ma ritengo sia utile per i savonesi visto che io stessa ho dovuto studiare a Genova; può darsi poi che qualcuno affitti alloggi, ma credo sia frequentata soprattutto da giovani della nostra Provincia».

**Marco Gervino**